



IL GIARDINO DELLA MEMORIA

XXXV ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA
BOLOGNA, 27 GIUGNO 1980-2015

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

IL GIARDINO DELLA MEMORIA

È un progetto

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA
BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

Con



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Comune di Bologna

MAMbo
Museo d'Arte Moderna di Bologna



Comune di Bologna
Quartiere Navile



Bé



FONDAZIONE DEL MONTE
1473



archivi

Media partner

Patrocini

Main sponsor



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
VIVISE PERFORMATIVE MEDIALI

DEI TEATRI, DELLA MEMORIA



Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

LA NOTTE DI SAN LORENZO



Si ringrazia



Progetti realizzati in collaborazione con



Ufficio stampa: Raffaella Ilari

Un ringraziamento al Centro Sociale Montanari del Quartiere Navile

DARIA BONFIETTI

Presidente Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

In questo 2015 ricordiamo il settantesimo anniversario della conclusione vittoriosa della lotta di Liberazione e il trentacinquesimo della Strage di Ustica.

Settanta anni, proprio una vita!

Si può dire che metà della vita di questo nostro Paese si porta dentro la ferita terribile di questa strage, così come è segnata anche la vita di tutti i parenti delle povere vittime.

Cittadini "che se avessero potuto conoscere in tempi ragionevoli la ragione della morte dei loro congiunti, avrebbero potuto evolversi ed esprimersi con una libertà molto maggiore, potendo elaborare il lutto della morte dei loro congiunti, senza restare nella prigione di questa verità negata, e potendo dedicare le energie che hanno impiegato nella ricerca della verità ad altre forme di realizzazione della propria personalità" (Sentenza Trib. di Palermo).

Dobbiamo riflettere su questo intrecciarsi tra storia della Repubblica, vicende tragiche e storie personali.

Per questo abbiamo cominciato questo percorso di memoria nelle piazze e nelle strade di Bologna e davanti al Museo per la Memoria di Ustica con Don Ciotti e Libera, chiedendo di voltare pagina nella politica di questo paese, ancora una volta ricordando le troppe vittime innocenti che non hanno avuto completa verità.

Poi siamo stati con Christian Boltanski, all'incontro con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti e nelle sale del MAMbo, facendo memoria con la sua opera: ricordando con gli "sguardi" gli eroi della Resistenza e con i "suoni" i nostri cari.

In questa estate, tutti insieme abbracceremo il Museo, con i tanti spettacoli del Giardino della Memoria, la sera del 27 giugno ospiteremo il concerto di un grande artista, il siciliano Franco Battiato, in un ideale abbraccio tra Bologna e Palermo.

E poi saranno con noi Maria Paiato, Marco Baliani, i finalisti del Premio Scenario per Ustica, Arianna Scommegna, la Compagnia Scena Madre ed infine lasceremo la parola alla Poesia nella serata conclusiva, il 10 agosto.

È sempre l'Arte che lega le nostre emozioni alla memoria in un percorso che non è mai retoricamente celebrativo ma diventa ogni giorno impegno per la verità e la giustizia e ci porta insistentemente a ripetere "che il DC9 è stato abbattuto all'interno di un episodio di guerra aerea... e nessuno ha dato alcuna spiegazione."

Chiediamo di voltare pagina.

A partire da questo: "nessuno ha dato spiegazioni", nel 35° Anniversario dobbiamo pretendere che il Governo della Repubblica, la nostra diplomazia, si attivino con determinazione nei confronti di paesi amici ed alleati per avere risposte definitive.

"Voltare pagina" è voler prendere atto della gravità dell'azione militare compiuta nei nostri cieli da paesi alleati contro un aereo civile.

"Voltare pagina" è credere si possa raggiungere la completa verità e attivarsi per la sua realizzazione.

"Voltare pagina" significa non accettare una lesione così grande della dignità del Paese, rinato 70 anni fa dalla lotta di liberazione, e dei suoi cittadini.

SIMONETTA SALIERA

Presidente Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna

Bologna e l'Italia vogliono ricordare. E vogliono la verità, tutta la verità. Ciò che accadde nel cielo di Ustica in quella tragica notte del 1980 è una cicatrice sulla pelle della nostra democrazia. Ricordare non è solo un esercizio retorico: è vaccinarsi dalla tentazione dell'oblio e dell'omologazione. È tenere vivi gli anticorpi che una società ha maturato nel corso della propria storia per non rivederne le tragedie. È rendersi immuni dalla superficialità e dal rischio che distruggendo la memoria si cancelli la base stessa della nostra identità e della continuità con il tempo. La nostra fatica del vivere quotidiano è piena di tribolazioni, di paure e di ansie, ma se possiamo continuare a vivere in una democrazia è perché attraverso la memoria sappiamo rendere un omaggio a chi ha perso la vita in tragedie come quella di Ustica. È un dovere quotidiano che va di pari passo con l'impegno di tutti noi nel chiedere che su fatti come questo, che così tanto hanno ferito la nostra coscienza civile, sia fatta completa luce. Per arrivare ad avere la verità, tutta la verità.

GIOVANNI ARDIZZONE

Presidente Assemblea Regionale Siciliana

Ritrovarsi qui, a trentacinque anni da quel maledetto venerdì 27 giugno del 1980, è un dovere nei confronti dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio del DC9 e dei loro familiari. Anche se si tratta di una verità dolorosa, c'è il bisogno di non dimenticare coloro che hanno pagato con la vita, da innocenti. E per questo abbiamo il dovere di ricordare. In quel giorno è stata scritta una delle pagine più tristi della storia del nostro Paese.

Questa commemorazione deve servire a trasmettere alle giovani generazioni una pagina di storia (tristissima), ma sempre storia della nostra bella Italia. Abbiamo il dovere di farlo per testimoniare un impegno per la ricerca di quella verità che, in qualche modo, serve a lenire una ferita, ma anche a dare giustizia alle vittime e restituire dignità allo Stato italiano.

Lustro dopo lustro, faticosamente, un po' di luce sembra si sia fatta, ma sulla strage di Ustica è necessaria ancora più verità. È indispensabile che tutte le Istituzioni facciano un sforzo per giungere a una ricostruzione fedele di cosa accadde veramente quella notte, per evitare che la verità completa sia negata.

MASSIMO MEZZETTI

Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità Regione Emilia-Romagna

Il Giardino della Memoria si consacra anche quest'anno come uno degli appuntamenti più attesi dell'estate in Emilia Romagna, grazie a un programma di grande spessore e qualità.

Da sempre ha scelto di comunicare con la società attraverso la bellezza delle arti e la forza della cultura, trasformandole in potenti armi di denuncia, civiltà e riflessione. Un luogo dove i valori fondamentali diventano pacifica azione ed emozionante momento di riscatto per tutte le voci spezzate che chiedono ascolto.

Viviamo in un'epoca in cui il tempo può rivelarsi prezioso alleato, ma anche impietoso nemico di verità e giustizia, se si interrompe il percorso avviato dalla storia. Il ricordo va nutrito con l'impegno collettivo e la condivisione; solo così possiamo sperare di non ripetere tragici errori e di presentarci al futuro senza la vergogna dell'omertà.

ALBERTO RONCHI

Assessore alla Cultura del Comune di Bologna

Il relitto del DC9, centro dell'installazione permanente di Christian Boltanski per il Museo della Memoria di Ustica e la musica di Franco Battiato, artista da sempre impegnato nella ricerca e nella sperimentazione, per ricordare il 27 giugno il XXXV Anniversario della strage di Ustica.

A celebrare questo anniversario, l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica ha invitato negli scorsi anni artisti del calibro di Patti Smith, Amiri Baraka e Frank Krawczyk e ora propone alla città una nuova occasione dove la musica, l'arte contemporanea, il teatro e la poesia si intrecciano in un dialogo intorno al tema del ricordo, della scomparsa e dell'impegno civile.

La rassegna del Giardino della Memoria che quest'anno si apre con il concerto di Franco Battiato - accompagnato per l'occasione da Carlo Guaitoli al pianoforte, Angelo Privitera alle tastiere e da Il Nuovo Quartetto Italiano - è un'azione di memoria attiva che si esprime attraverso un programma di spettacoli dal vivo di grandi artisti della scena nazionale, quali Maria Paiato, Marco Baliani, Arianna Scommegna, Le Belle Bandiere, e di interpreti del nuovo teatro italiano, affidando all'arte contemporanea il compito di tenere viva l'attenzione sul ricordo di una delle vicende più drammatiche della recente storia italiana.

MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

Il grande artista francese Christian Boltanski ha creato per Bologna una suggestiva installazione permanente con il relitto del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 e riportato in città. Le 81 vittime sono ricordate attraverso altrettante luci che pendono dal soffitto e con lo stesso numero di specchi neri: dietro ognuno di essi altoparlanti emettono frasi quotidiane sussurrate e parole comuni e universali.

L'ingresso è gratuito e gli orari di apertura estivi (3 luglio - 6 settembre 2015) sono: venerdì, sabato e domenica 17:00 - 20:00.

Il 27 giugno il Museo sarà aperto al pubblico dalle 10:00 alle 24:00.

Nei giorni della rassegna IL GIARDINO DELLA MEMORIA (1, 8, 15, 22, 29 luglio e 10 agosto) il Museo resterà aperto dalle 20:00 alle 24:00.

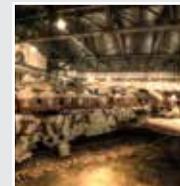
Museo per la Memoria di Ustica

via di Saliceto 3/22, 40128 Bologna - tel. +39 051 377680

www.museomemoriaustica.it

Ascoltare il suono del proprio cuore, registrarlo, portarselo a casa (e lasciarne una copia in Giappone), è l'occasione che l'artista di fama internazionale Christian Boltanski offre a tutte le persone che vorranno partecipare al progetto "Les Archives du Coeur": Boltanski colleziona le registrazioni di battiti cardiaci raccolti in giro per il mondo e dal 2010 le archivia in una grotta-installazione sull'isola giapponese di Teshima.

In tutte le sere degli eventi del Giardino della Memoria chi lo desidera potrà contribuire con il proprio battito cardiaco presso il Centro Sociale Montanari al costo di registrazione di 2 euro.



27
GIU

XXXV ANNIVERSARIO

Sabato 27 giugno 2015, ore 11:00

Sala del Consiglio di Palazzo d'Accursio

L'Associazione Parenti delle Vittime incontra il Sindaco di Bologna Virginio Merola.

Parteciperanno Simonetta Saliera, Presidente Assemblée legislativa Regione Emilia-Romagna e Giovanni Ardizzone, Presidente Assemblée Regionale Siciliana.

Sabato 27 giugno 2015, ore 21:30

XXXV anniversario della strage di Ustica

International Music and Arts

FRANCO BATTIATO

in concerto

Per celebrare il XXXV anniversario della Strage di Ustica il Giardino della Memoria, a voler rimarcare il legame tra Bologna e la Sicilia, ospiterà il concerto di Franco Battiato. Compositore e cantautore tra i più importanti della canzone italiana che da sempre si è confrontato con diversi stili musicali combinandoli tra loro con un approccio originale ed eclettico, sarà accompagnato per l'occasione da Carlo Guaitoli, al pianoforte, Angelo Privitera, tastiere e programmazione e da Il Nuovo Quartetto Italiano: Luigi Mazza, Demetrio Comuzzi, Alessandro Simoncini e Luca Simoncini.

Per parcheggiare

Parcheggio Bologna Centrale P1 - Metropark spa

Via Giacomo Matteotti, 5 - 40129 Bologna (BO)

aperto fino alle ore 01:00

costo orario € 1,50

Nuovo Parcheggio Stazione

Via Fioravanti, 4 - 40129 Bologna (BO)

aperto 24 ore su 24

costo orario € 1,70

Autobus

Linee **21, 25, 27**

DEI TEATRI, DELLA MEMORIA

A Judith Malina

Cristina Valenti

direzione artistica

La natura sociale del teatro, che si produce nella comunicazione fra gli individui, è quanto mai affine alla natura sociale della memoria, che mette in relazione il singolo con il gruppo sociale, determinandone l'appartenenza e fondando valori comuni.

Inoltre teatro e memoria vivono e si producono in rapporto con il presente, con l'Adesso in cui è importante ricordare quanto non dimenticare.

E NOW è stato il messaggio che Judith Malina, scomparsa il 10 aprile scorso, ci ha lasciato in occasione della sua indimenticabile presenza al Giardino della Memoria, il 10 luglio 2013, quando è venuta per l'ultima volta in Italia proprio grazie alla nostra rassegna. Un imperativo impresso sulla scena dello spettacolo italiano con i Motus, che valeva come monito all'azione, perché, diceva Judith nel suo dialogo con Silvia Calderoni, "La realtà è adesso!".

Nella scena sociale del Giardino della Memoria abbiamo visto riprodursi di anno in anno uno spazio condiviso, generato dalla partecipazione (altra parola cara a Judith!) degli spettatori, impegnati insieme agli attori a far vivere le memorie e la memoria in un tessuto condiviso di valori e di conoscenza.

Memoria storica e memorie personali dialogheranno anche quest'anno negli spettacoli della rassegna, presentati da artisti di assoluta eccellenza, affiancati da giovani di grande talento e - sorprendente presenza di quest'anno - anche da attori bambini, a ricordarci che la tradizione della ricerca teatrale è *tradition de la naissance*, come voleva Jacques Copeau.

Due attesi ritorni, quelli di Maria Paiato e di Marco Baliani. In apertura, la grande attrice presenta un monologo di Roberto Bolaño che ci porta nel Messico della sanguinosa repressione militare del 1968, con un racconto che intreccia diversi piani temporali per consegnare alle giovani generazioni la visione di una speranza fondata sui valori della libertà delle arti e della cultura. Il nuovo lavoro di Marco Baliani (seconda data a pochi giorni dal debutto) è dedicato al centenario della Prima Guerra Mondiale vista attraverso i corpi dei soldati in trincea, ridotti a puri ingranaggi di morte.

A seguire, la tradizionale serata con i giovani finalisti del Premio Scenario per Ustica: una storia d'amore costretta alla clandestinità, la voce ritrovata di uno zio con problemi maniaco-depressivi, una piccola compagnia alle prese con uno spettacolo sulla guerra in cui irrompe la realtà, la futuribile condizione dei cittadini europei costretti a emigrare nei nuovi Paesi ricchi, e infine la memoria del 2001 nei suoi risvolti ancora attuali.

Per la prima volta a Bologna la bravissima Arianna Scommegna (Premio Ubu 2014) che porta in scena il racconto di due bambini che diventano grandi partendo dallo stesso cortile nella periferia di Milano.

E, in conclusione, un lavoro che non mancherà di sorprendere: due bambini in scena, Elio ed Emma, che riporteranno gli spettatori alla memoria di un'infanzia non edulcorata né falsamente rassicurante, per rivelare i temi eterni della condizione umana e la dimensione poetica dell'infanzia.

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

XXXV
ANNIVERSARIO
27 GIUGNO

Foto: Sebastiano Faeco

01
LUG

Mercoledì 1 luglio, ore 21:30

Archètipo

AMULETO

di Roberto Bolaño
con Maria Paiato
traduzione Ilide Carmignani (Adelphi)
regia Riccardo Massai
produzione Archètipo
in collaborazione con Teatro Metastasio Stabile della Toscana

Questa sarà una storia del terrore. Sarà una storia poliziesca, un noir, un racconto dell'orrore. Ma non sembrerà. Non sembrerà perché sono io quella che la racconta. Sono io a parlare, e quindi non sembrerà. Ma in fondo è la storia di un crimine atroce.

Auxilio Lacouture in *Amuleto*

Per ironia della sorte o per disegno del destino, il 18 settembre 1968 Auxilio Lacouture, "madre della poesia messicana", è l'unica persona scampata all'irruzione dei reparti antisommossa nella facoltà di Lettere e Filosofia di Città del Messico. Mentre professori e studenti vengono fatti sgombrare con la forza, lei viene ignorata da tutti, nascosta nel bagno del quarto piano, rapita dalla lettura di un libro di poesie.

Parte da qui Roberto Bolaño, uno dei massimo scrittori latinoamericani del secondo Novecento, per raccontare nel suo *Amuleto* (1999) la resistenza di Auxilio, che si salva narrando per dodici giorni la sua vita, in un flusso di ricordi e visioni dove passato, presente e futuro si intrecciano.

Il regista Riccardo Massai affida alla grande attrice Maria Paiato il non facile compito di accompagnare gli spettatori in un monologo a più voci, in cui la donna dialoga con poeti, artisti e intellettuali, ma anche madri in attesa di un ritorno e donne alla ricerca dell'amore. Maria/Auxilio dà vita ai personaggi del romanzo proponendosi, fra gli altri, come Arturo Belano (lo stesso Bolaño).

In quel bagno incontra fantasmi e azzarda premonizioni, come una Cassandra condannata a sapere. Realtà e fantasia si intrecciano, secondo la migliore tradizione latinoamericana, le notti nei caffè della capitale si susseguono alle giornate trascorse tra mille espedienti. Fino all'epilogo che va oltre tutto questo, una visione apocalittica, che contiene però una speranza, un amuleto da consegnare idealmente alle giovani generazioni che hanno lottato in Sudamerica in nome della libertà e dell'autonomia della cultura.

www.archetipoac.it/amuleto

Foto: Alessandro Botticelli

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

RASSEGNA
TEATRALE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

08
LUG

Mercoledì 8 luglio, ore 21:30

Marche Teatro

TRINCEA

scritto e interpretato da Marco Baliani
regia Maria Maglietta
scene e luci Lucio Diana
musica e immagini Mirto Baliani
visual design David Loom
produzione Marche Teatro
coproduzione Festival delle Colline Torinesi

L'iniziativa ha ricevuto il logo ufficiale delle Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionali.

Il pittore è un macellaio, ma egli sta nella sua macelleria come in una chiesa, con la carne macellata come Crocifisso, che altro siamo se non potenziali carcasse? Quando entro in una macelleria mi meraviglio sempre di non esserci io lì appeso al posto dell'animale.

Francis Bacon

La macelleria è lo sfondo opaco della Storia e il bancone del macellaio è la sua trincea.

La prima guerra mondiale inaugura l'impossibilità di una narrazione fondata su un flusso temporale continuo. Per il soldato in trincea il tempo si assottiglia in un denso presente, un tempo inceppato, fatto di gesti folli divenuti normali, come quello di uccidere, e che impedisce alla parola di farsi racconto.

Il corpo è ubriaco di terrore, ha fame, non solo di cibo e di conforto, ha fame di umanità, di relazioni umane che ormai vanno svanendo nella memoria.

Il corpo individuale del soldato non esiste più, diviene ingranaggio, numero, funzione operosa della grande fabbrica industriale che produce morte, diviene efficiente strumento nelle mani dello Stato padrone.

Il corpo viene sottoposto a un processo di spersonalizzazione, di impoverimento progressivo della propria umanità.

Con questo spettacolo voglio provare a essere quel corpo, nell'unicità di quell'annichilimento che lo espropria da se stesso e lo riduce a carne, intercambiabile strumento di un potere che comincia allora a sperimentare su larga scala l'assoggettamento totale dell'essere umano.

Marco Baliani

www.marcobaliani.it

Foto: Mirto Baliani

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

RASSEGNA
TEATRALE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

15
LUG

Mercoledì 15 luglio, ore 21:30

PREMIO SCENARIO PER USTICA PROGETTI FINALISTI (20')

Ditta Alesse Argira

KITCHEN STORIES #1: TUTTO L'AMORE È CLANDESTINO

di Barbara Alesse, Ernesta Argira
con Ernesta Argira
regia Barbara Alesse

Tutto l'amore è clandestino, e ancora di più quando a innamorarsi è un clandestino.

E. è un attrice e M. un tornitore. Si sono innamorati. Ma la Bossi-Fini fa precipitare la vita di due persone "normali" dentro un film: fughe, travestimenti, perquisizioni, manette.

Lo spettacolo parla di una ricetta di cucina. Ma alla loro ricetta d'amore manca un ingrediente, rinchiuso in un barattolo. Che cos'è?

Caroline Baglioni

GIANNI

ispirato alla voce di Gianni Pampanini
di Caroline Baglioni
con Caroline Baglioni
assistente alla regia, tecnico Nicol Martini

Gianni sembra oggi un ricordo lontano, ma era lontano anche quando c'era. Era lo zio con problemi maniaco-depressivi che mi faceva paura. Nel 2004, in una scatola di vecchi dischi, ho trovato tre cassette, dove Gianni ha inciso la sua voce, gridato i suoi desideri, cantato la sua gioia, espresso la sua tristezza. Per dieci anni le ho ascoltate e improvvisamente mi è tornato vicino.

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

RASSEGNA
TEATRALE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

Muré Teatro

COURAGE!

regia e drammaturgia Francesca Camilla D'Amico
interpreti Francesca Camilla D'Amico, Martina Morgione,
Marcello Sacerdote
musiche Sebastian Giovannucci
luci e suono Pietro Monacelli
videomaker Antonio Di Biase

Una piccola compagnia teatrale è sul punto di emigrare dall'Italia. Prima di andare, decidono di mettere in scena *Madre Courage* di Brecht, ma nelle prove irrompe la realtà: l'emigrazione italiana del primo Novecento, i barconi degli emigranti ai giorni nostri, la resistenza delle donne afgane... Sopra un carro pieno di storie, gli attori "attraversano il mondo" cercando di interrogarsi sul nostro tempo.

Arte Combustibile

SCUSATE SE NON SIAMO MORTI IN MARE

testo Emanuele Aldrovandi
con Davide Giordano, Luz Beatriz Lattanzi, Marcello Mocchi,
Matthieu Pastore
regia Pablo Solari

In un futuro non troppo lontano la crisi economica ha trasformato l'Europa in un continente di emigranti. I cittadini europei cercano di raggiungere clandestinamente i nuovi paesi "ricchi". Il mezzo più diffuso per l'espatrio è il container, la meta è sconosciuta, il viaggio duro. I personaggi sono quattro: due europei, una nordafricana e un trafficante di esseri umani, proprietario del container. Il titolo è tratto da un cartello esposto durante una manifestazione a Lampedusa.

Cerbero Teatro

2001: ODISSEA SULLA TERRA

di Gianni Spezzano
con Simone Barraco, Mauro Conte
regia Cristel Checca, Gianni Spezzano

Nel 2001 sono avvenuti fatti che ancora oggi ci condizionano come cittadini globali: il G8 di Genova, l'attacco alle Torri Gemelle, il primo matrimonio tra persone dello stesso sesso, il primo caso di eutanasia... I personaggi spaziano fra temi più attuali che mai (Riot Porn, Black Bloc, crisi dell'Eurozona, manipolazione mediatica, IoT e Social Media Management), ma vivono nell'anno 2001, dunque sono ignari di quanto è accaduto dopo e che noi abbiamo vissuto fino ad oggi.





22
LUG

Mercoledì 22 luglio, ore 21:30

Dionisi Compagnia Teatrale
POTEVO ESSERE IO

di Renata Ciaravino
con Arianna Scommegna
video e scelte musicali Elvio Longato
luci Carlo Compare
supervisione registica Serena Sinigaglia
assistente alla regia e collaborazione al testo Elvio Longato
set Maria Spazzi
realizzazione scene Raffaella Colombo, Lidia De Rosa, Anna Masini
produzione Dionisi Compagnia Teatrale
coproduzione Kilowatt Festival, Teatro dell'Orologio
con il sostegno di Aia Taumastica, Torre dell'Acquedotto, Atir-Teatro Ringhiera

I bambini cresciuti negli anni Ottanta nelle periferie del nord, che giocavano in cortile a lanciarsi palloncini con dentro le lamette, i genitori terroni, le mamme che facevano le pulizie negli ospedali, i piedi impigliati in scarpe da tennis con la punta tagliata che diventavano sandali da tennis, per risparmiare. Le ragazze che al parco si sputavano in faccia dopo essersi tirate i capelli in una piscina comunale. I ragazzi che facevano la tangenziale contromano per scommessa, che facevano l'amore nei parcheggi vuoti dei supermercati.

Quei bambini e ragazzi poi sono cresciuti: ognuno a procedere alla cieca cercando di salvarsi. Ma cosa ci fa salvare? E se uno si salva, veramente si è salvato? Cosa ci fa andare da una parte o dall'altra? Quante volte abbiamo detto: «Potevo essere io, e invece, poi, no».

Potevo essere io è il racconto di una bambina e di un bambino che diventano grandi partendo dallo stesso cortile. Niguarda. Periferia nord Milano. Due partenze, stessi presupposti. Ma finali diversi. E in mezzo la vita: un allenatore di kick boxing, la stella emergente del pop croato, un regista di film porno, una cartomante, un animatore di matrimoni sulla Paulllese...

Potevo essere io racconta tutto questo cercando la commedia che irrompe nella commozione.

Il bambino che siamo stati è lì sgranato in super 8, mentre guarda distese di finestre dal nono piano di un palazzo senza balconi e una voce dice: «Girati, stiamo facendo il filmino. Sorridi!»

Spettacolo vincitore del bando Nextwork 2013.

www.compagniadionisi.it

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

RASSEGNA
TEatraLE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

Mercoledì 29 luglio, ore 21:30

Compagnia Scena Madre
LA STANZA DEI GIOCHI

con Elio Ciolfi e Emma Frediani
oggetti di scena Erica Canale Parola
regia e drammaturgia Marta Abate e Michelangelo Frola
produzione Scena Madre

Uno spazio pieno di giocattoli, dove passare ore e ore a inventare, ridere, costruire, divertirsi. Questa è, nell'immaginario di ogni bambino, la stanza dei giochi.

Ma basta poco perché il *terrain de jeux* diventi *terrain de guerre*, la dimensione di un conflitto dove ogni gioco innesca e alimenta una diversa sfumatura dell'egoismo. Due bambini imparano così sulla propria pelle quanto ci si possa ferire in modo molto sottile, semplicemente rendendo il gioco strumento di inganno, ricatto, minaccia.

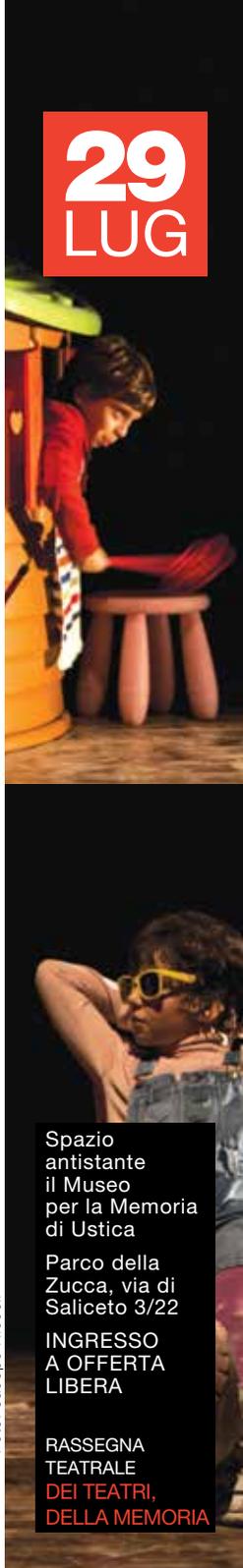
La stanza dei giochi mette in scena una piccola guerra fredda dove la realtà e il gioco si confondono, il tempo non è più un parametro immutabile e agli adulti non è permesso entrare.

Spettacolo vincitore del Premio Scenario Infanzia 2014.

Motivazioni della Giuria

Uno spazio scenico affidato alla naturalezza di soli attori bambini, che ribalta la consuetudine del Teatro Ragazzi interpretato da adulti, per riscoprire il nesso fondante tra gioco e teatro. I temi eterni della condizione umana rivelati in filigrana, in un tessuto di conflitti, complicità, piccoli egoismi e affermazioni di potere. Una drammaturgia sapiente che restituisce con limpidezza e semplicità di gesti e parole la dimensione profonda e poetica del mondo infantile.

www.scenamadre.com



29
LUG

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

RASSEGNA
TEatraLE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

Foto: Jacopo Niccoli

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Niva Lorenzini
ideazione e cura

Nessuno meglio di Christian Boltanski avrebbe potuto suggerire il motivo conduttore per la serata di poesia che il 10 agosto di quest'anno ricorderà i trentacinque anni dalla strage di Ustica. L'ha fatto quando, in occasione della sua visita di aprile a Bologna, ha invitato i cittadini a registrare, presso il Museo della Memoria che conserva l'installazione da lui progettata, il proprio battito cardiaco, perché venisse depositato, con migliaia di altri, nell'isola di Teshima in Giappone all'interno del progetto *Les Archives du coeur*. Il pulsare, il battito del cuore: immediato associarlo alla pulsazione dei fonemi che si articolano di volta in volta in scansione sillabica e in scansione del verso, dando corpo e voce, attraverso le parole, al tracciato del vivere, e a preservarlo dal silenzio, tra armonia e aritmia.

È battito cardiaco tradotto in vocalità sorvegliata, in controllo ritmico, quello che trasmettono i testi della tradizione poetica del Novecento selezionati da Elena Bucci e Marco Sgrosso, direttori artistici della Compagnia Le Belle Bandiere, per la loro proposta teatrale della Notte di San Lorenzo. Viene soffergiato, quel battito, da Caproni a Porta, da Fortini a Sanguineti, da Valduga a Niero, e trattenuto nella misura del verso, tra soprassalti e ferite, traumi e ricomposizioni. Pulsione di vita. La stessa che percorre la scrittura di un testimone d'eccezione, Pietro Ingrao, alla cui poesia vitale e rigorosa, e ai suoi 'giovani' cento anni, la serata riserva un omaggio particolare, per il rapporto che mai si interrompe nel suo percorso poetico tra pronuncia privata e responsabilità pubblica, da condividere collettivamente, nello spazio e nel tempo della Storia.

Accanto, come di consueto, si propone l'ascolto di voci nuove: quella di Vittoriano Masciullo, che coniuga colloquialità e sintesi estrema in versi che accolgono lo scorrere di istanti e azioni senza sviluppo, abrasi nel "succedere" di eventi scanditi nella loro fisica, nitidissima incompiutezza. E quella di Martina Campo, che trasferisce il silenzio, l'"anestesia" che colpisce le corde vocali, in pausa e suono, ritmo di attesa, per riprendere fiato, ritrovare il respiro delle cose.

Lunedì 10 agosto, ore 21:30

Le Belle Bandiere

LA NOTTE DI SAN LORENZO

progetto artistico e interpretazioni di

Elena Bucci e Marco Sgrosso - Le Belle Bandiere
e con la partecipazione di Vittoriano Masciullo e Martina Campo
luci Alessandro Ricci
drammaturgia del suono Raffaele Bassetti

versi di Anna Achmatova, Jorge Luis Borges, Emily Bronte, Emily Dickinson, Federico Garcia Lorca, Pietro Ingrao, Georgij Ivanov, Alessandro Niero, Giovanni Pascoli, Pier Paolo Pasolini, Fernando Pessoa, Antonio Porta, Rainer Maria Rilke, Patrizia Valduga.

Giungo al centro, alla mia chiave, all'algebra, al mio specchio.
Presto saprò chi sono. Jorge Luis Borges

Quante verità trovai. Ed erano tutte disuguali. Fernando Pessoa

...quando io non sono, e nessuno accanto... Emily Bronte

Abbiamo colto una scintilla tra la nascita della parola poetica e il battito del cuore di ognuno intonato al coro di molti. Il poeta evoca per noi dal silenzio il ritmo e le molte musiche della vita, fa palpitarle le connessioni tra i piccoli eventi delle vite individuali e i grandi movimenti umani e naturali colti nell'inarcarsi del tempo e dello spazio. Trasforma le parole in emozioni che generano cerchi imprevedibili nelle anime altrui, e fa sì che l'esperienza diventi scrittura, un fossile che viene consegnato al futuro in attesa che occhi e voci vive ne facciano risuonare il battito. Nell'immaginare il filo rosso che unisce le parole ugualmente preziose di poeti tanto diversi e lontani nel tempo, ci ispiriamo al progetto di Boltanski per ritrovare la musica delle parole e il loro potere di creazione che strappa all'oblio i dettagli, le esperienze, le grandi e piccole storie e individua e ferma nel mare dell'essere i singoli destini per poterli condividere con gli altri.

Salto ritmato del cuore, tempo sospeso tra il colpo e il respiro prima di quello successivo, palpito che rivela la presenza dell'essere e la sua resistenza, onda alternata che genera il pensiero dall'emozione e viceversa.

Parola a volte segreta, oscura e sfuggente, altre volte irruenta, esposta e quasi sfacciata, ma che sempre lascia in chi l'ha scritta e in chi la legge il peso leggero di un'esperienza necessaria, della difesa della memoria, individuale e collettiva, e infine una stupefacente scalfittura di splendore che rischiarava quello che Pietro Ingrao, la cui opera sorprendente vibra in questa serata, definisce "il grumo tumultuoso dell'accadere".

Il battito del cuore e la parola poetica viaggiano insieme, mistero della vita che appare e svanisce, lasciando per ogni creatura un segno scritto nella storia del mondo.

10
AGO

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

SERATA
DI POESIA
LA NOTTE DI
SAN LORENZO

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

www.ilgiardinodellamemoria.it



SCARICA UN LETTORE QR CODE
PER IL TUO DEVICE, INQUADRA
IL QR CODE QUI A FIANCO
E GUARDA IL VIDEO **USTICA:
DALLA VERITÀ ALLA STORIA**